

I misteri della Repubblica



Il generale Alessandro Giuseppe D'Ambrosio

Il generale, «indignato», si considera vittima dei comunisti. Nessuna smentita alla sua passata simpatia per i golpisti. Si apre la campagna per la successione: in gara Viesti, capo dei Cc, Luigi Stefani, Raffaele Simone e Pietro Giannattasio.

D'Ambrosio esce di scena Per il Sismi 4 candidati

Dopo le rivelazioni de l'Unità sulle simpatie golpiste del gen. D'Ambrosio, la sua designazione alla direzione del Sismi - fortemente voluta da Andreotti - è praticamente bruciata. A togliere le castagne dal fuoco del presidente del Consiglio ha provveduto l'interessato facendo sapere che, «amareggiato e indignato», rinuncia. E già fioccano nuove candidature: il comandante dei Cc Viesti e i generali Stefani, Simone e Giannattasio...

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. C'è chi giura di aver visto il gen. Giuseppe Alessandro D'Ambrosio ieri, alle otto e mezzo del mattino, varcare il portone di Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio. L'ora è tipicamente «andreottiana», ma dagli ambienti del capo del governo si smentisce un incontro peraltro abbondantemente annunciato. Proprio ieri mattina, infatti, il candidato alla direzione del Sismi - su cui prima s'era aperto un durissimo contrasto tra Andreotti e il suo vice, il socialista Martelli, e poi s'era abbattuto il ciclone delle note informative dei servizi segreti che lo avevano indicato come uno dei cinque alti ufficiali disponibili a dare una mano nell'inverno '70 agli autori del tentato putsch Borghese...

aveva fatto conoscere la sua intenzione di rinunciare all'incarico e di andare a dirlo a Giulio Andreotti. La decisione era annunciata sul "Giornale nuovo", che riferiva di un D'Ambrosio «amareggiato e indignato», il quale «dopo aver letto "l'Unità"», aveva tentato invano di mettersi in contatto con il suo sponsor, che tuttavia era impegnato nel vertice Cee, per fargli sapere della sua rinuncia. Significativo un elemento: che D'Ambrosio cercasse di farsi passare per una vittima dei comunisti, ma non smentisse minimamente i documenti in base ai quali sono state chiamate in causa le sue disponibilità a dare una mano ai disegni eversivi del principe nero Junio Valerio Borghese. Da Palazzo Chigi...

nessun commento ufficiale, anche se si faceva sapere che ci sia stato o meno l'incontro, e si sia svolto o no nella sede della presidenza del Consiglio una serie di motivi di opportunità suggeriva di attendere comunque il ritorno dall'Inghilterra del presidente della Repubblica. Perché la partita D'Ambrosio faceva e fa parte di un «pacchetto» di nomine ad incarico che rischia ora di saltare. Il gen. D'Ambrosio avrebbe dovuto prendere il posto dell'amm. Fulvio Martini (che direttore del Sismi era stato fatto dall'allora presidente del Consiglio Bettino Craxi), il quale a sua volta avrebbe rimpiazzato D'Ambrosio come segretario del Consiglio supremo di difesa presieduto dal capo dello Stato. Ma anche Martini non avrebbe alcuna intenzione di accettare l'incarico per il quale è in predicato: lo considera un modo elegante per giubilare, dopo quell'affare Orfei (l'accusa di spionaggio nei confronti del consulente per la politica internazionale di Ciriaco De Mita) che viene considerato come uno spionevole infornuto. E forse anche dopo l'affare Nato-parallela, dal momento che Martini potrebbe avere avuto un ruolo nella diffusione del dossier re-

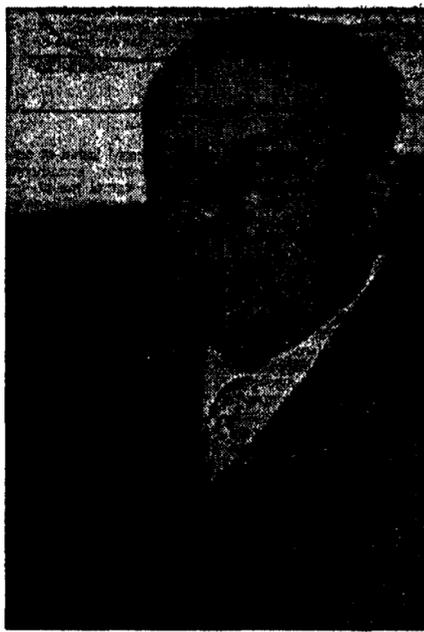
so pubblico nei giorni scorsi. In questo quadro, la rinuncia di D'Ambrosio può tradursi in un inaspettato aiuto per il presidente del Consiglio impegnato a togliere parecchie castagne dal fuoco. Quelle, intanto, dei socialisti: Claudio Martelli aveva ribadito ieri mattina che, «bloccata, nel metodo, una procedura illegale», il Psi si sarebbe espresso «con molta franchezza» sul merito di una candidatura che a sera il ministro Formica ha definito «non più sostenibile». Quelle da settori significativi della stessa delegazione dc nel governo: il ministro della Difesa Virginio Rognoni aveva preso le distanze dalla candidatura. Quelle infine dell'opposizione di sinistra: con un'interpellanza presentata ieri alla Camera, i comunisti Quercini, Bellocchio, Tortorella e Violante hanno chiesto al presidente del Consiglio «chiarimenti» sul passato di D'Ambrosio e sull'opportunità quindi di affidargli un incarico così delicato, ed anche «come spiega la singolarità del cambio reciproco di incarichi tra l'amm. Martini e il gen. D'Ambrosio».

Ma che la candidatura-designazione del gen. D'Ambrosio sia considerata sin da ora bruciata testimonia la ridda di voci che ieri sera è cominciata a montare per trovare una successione più presentabile a Martini. È stato fatto il nome del gen. Antonio Viesti, che oggi comanda l'Arma dei carabinieri. Il suo nome era stato in effetti già preso in considerazione al momento in cui era stata decisa la non riconferma di Martini al Sismi, ma poi scartato in considerazione del prestigio con cui gestisce l'Arma. Un'altra candidatura presa in considerazione sarebbe quella dell'attuale segretario generale della Difesa, il generale «quattro stelle» Luigi Stefani: ma va in pensione un mese prima che scada (fine febbraio '91) il mandato dell'amm. Martini. Si fanno anche altri nomi: quello del gen. Raffaele Simone, che ha un'anzianità appena inferiore a Stefani; e quello del gen. Pietro Giannattasio, che è stato capo di gabinetto di vari ministri della Difesa, ha comandato il 3. Corpo d'armata, ed oggi è ispettore della Fanteria e della Cavalleria. A proposito di cavalleria, una circostanza singolare: Giannattasio era succeduto a D'Ambrosio nel comando del reggimento dei Lancieri di Montebello.

Secondo i documenti del Sid, D'Ambrosio avrebbe aderito alle velleità d'ordine coltivate negli anni 70 da un generale golpista. I contatti con i reduci del fallito putsch, i legami con la «Rosa dei venti», i tentativi di proselitismo nelle Forze armate.

L'«idea-Ricci» che affossa il candidato eccellente

Che cosa è l'«idea-Ricci» alla quale il Sid, nel 1974, accusava l'ufficiale Giuseppe Alessandro D'Ambrosio di essere «sensibile»? È l'attivismo golpista d'un generale, Ugo Ricci, che negli anni fra il 1970 e il 1974 fece da trait-d'union fra i cospiratori del golpe Borghese e i gruppi eversivi, come la «Rosa dei venti», che tramavano per la guerra civile e la «riscolsa» anticomunista.



Il «principe nero» Junio Valerio Borghese

e, confortato dalle argomentazioni e dall'aiuto del Fronte - sostiene il Sid - ricerca adesioni fra gli ufficiali dello Stato maggiore dell'Esercito, non disdegnando di coinvolgere i nomi di alti ufficiali, da lui avvicinati, nel proposito di un "risanamento" della situazione nazionale. Il giovane colonnello Ricci aveva già alle spalle una carriera brillante e fulminea, fatta di comandi importanti (come il reggimento «Genova cavalleria», di stanza a Palmanova nel Friuli) e frequenti corsi alla Scuola di guerra e al Centro di alti studi militari. Un quadro con ottime note caratteristiche, un militare in ascesa del quale i superiori davano giudizi unanime. Tanto che nel dicembre del 1972 Ugo Ricci divenne, all'età di 50 anni, il più giovane generale di brigata italiana, andando a dirigere la Ventunesima zona militare di Salerno.

Ma già da tempo, come abbiamo visto, l'ufficiale aveva intrecciato i suoi rapporti col Fronte nazionale e la Rosa dei venti. Un appunto del Sid riferisce che, nel marzo del 1972, il colonnello Pasquale Foscatore, comandante del primo reggimento bersaglieri, svelò ai superiori uno strano colloquio avuto con il suo pari grado: Ricci gli aveva chiesto «notizie

in ordine alla capacità operativa del reggimento e alla disponibilità di questo in impiego di ordine pubblico». Una curiosità che aveva lasciato Foscatore stupefatto. Negli stessi giorni, un altro colonnello, Michele Pericoli, riferisce di aver partecipato a casa di Ricci ad una riunione «fra vecchi amici e compagni di corso», che era finita in argomentazioni di natura politica: così delicate da convincere parecchi dei comensali ad andarsene di corsa. Nel maggio del 1973, altre confidenze di ufficiali al Sid rivelano che Ricci, ormai generale, «coglieva ogni occasione per esporre ai colleghi l'esigenza di una "soluzione" della situazione nazionale, e per raccogliere adesioni nel caso di intervento delle Forze armate, lasciando intendere l'esistenza di una organizzazione già in atto».

Le indagini del Sid, effettuate con «penetrazione diretta» negli ambienti interessati, permisero di stabilire le strutture e gli scopi dei propositi del gruppo-Ricci, ma anche di individuare un certo numero di ufficiali in servizio e non di era stata esposta l'«idea». Nel 1974, altre veline del servizio segreto riferiscono che il generale non ha affatto abbandonato le sue velleità d'ordine, che anzi ha continuato la sua attività di proselitismo, ha «conservato i rapporti con il discollo "Fronte nazionale", in prima con Remo Oriandini, e che è in collegamento» - anche se in termini imprecisi - con Edgardo Sogno. «Più precisamente - aggiunge il Sid - Ricci aveva avuto i primi contatti con Sogno all'inizio del 1973, e li aveva mantenuti anche con sollecitazione di Pacchiardi.

Fra il tentato golpe di Borghese - a proposito del quale il Sid, è bene ricordarlo, segnalava contatti col presidente americano Nixon, e addirittura il previsto intervento di quattro navi Usa alla fonda a Malta - e il golpe bianco di Edgardo Sogno, per il quale l'ex partigiano fu prima condannato e poi assolto, per quattro anni Ricci fu il «simbolo dell'«altitudine» con la quale certi ambienti militari guardarono alla prospettiva di un'Italia governata da uomini forti, libera dall'«estremismo» del Pci. Anche se lo stesso Sid escludeva che «gruppi di ufficiali» avessero «costituito» organizzazioni militari clandestine a fini eversivi con la «collusione di alte gerarchie». E oggi una scomoda associazione con l'«idea-Ricci» torna dal passato a ipotizzare la carriera del generale D'Ambrosio.

VITTORIO RAGONE

ROMA. «Elenco nominativo degli ufficiali che fonti di settore affermano siano aderenti all'«idea-Ricci»: gen. di corpo d'armata Cacciò, gen. di corpo d'armata Zavattaro Ardizzi, gen. di corpo d'armata Salsatiello, gen. dei carabinieri Pechiolini, colonnello D'Ambrosio, comandante reggimento cavalleria «Montebello».

Dal questo appunto del Sid, redatto nel 1974 e inviato dall'allora direttore del servizio, l'ammiraglio Mario Casardi, ai magistrati di Roma e di Torino, spuntano le ombre di simpatie golpiste che oggi sembrano affossare la candidatura a direttore del Sismi del gen. Giuseppe Alessandro D'Ambrosio: oltre all'infatti il giovane ufficiale del quale il servizio segreto segnalava le simpatie per l'«idea-Ricci».

Ma chi è il Ricci la cui figura, riemergendo dopo sedici anni

dall'Italia dei misteri e delle stragi, mette nei guai il gen. D'Ambrosio? Il generale di brigata Ugo Ricci fu arrestato il 15 dicembre del 1974 con l'accusa di cospirazione politica mediante associazione. Nella trama golpista che stava alle spalle della «Rosa dei venti», i magistrati padovani Tamburino e Nunziane gli attribuivano il ruolo di comandante designato della rete militare della «Rosa» per l'Italia meridionale, di garante presso gli industriali per il finanziamento delle trame, di uomo di primo piano nei progetti eversivi. Gli appunti del Sid datano alla Pasqua del 1972 il contatto fra l'allora colonnello Ricci e i reduci del «Fronte nazionale» che si andava riorganizzando dopo il fallito putsch Borghese del 1970. Ricci incontra a Roma Remo Oriandini, braccio destro del principe Borghese,

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons and a legend for weather conditions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for city and temperature ranges. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Formosa, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Lucia, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO. Table with columns for city and temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI. Programmi. List of radio programs and frequencies for various stations.

l'Unità Tariffe di abbonamento. Table with columns for Italy, Europe, and Abroad, and rows for Annual, Semi-annual, and Monthly rates.

Ai lettori. Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta pagina delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.

COMPLEANNO. Oggi 30 ottobre il compagno VICO SIMONINI compie 80 anni. Ai popolare «SIMONINI» i compagni di Pirelli unitamente ai compagni della Federazione Spezzina del Pci e de l'Unità inviano fraterni auguri e lo ricordano per l'esempio costantemente profuso dal 1932, anno di adesione al partito.

CONVEGNO NAZIONALE VALORE DELLA DIETA MEDITERRANEA. QUALITÀ DELLE PRODUZIONI - EDUCAZIONE ALIMENTARE NELLA SCUOLA. 28-30-31 Ottobre ROVITO (CS). Quanto una corretta informazione sui problemi della nutrizione sia importante lo si vede ogni giorno.